

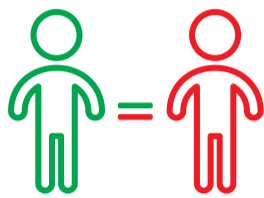


CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

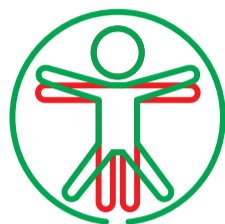
1 - CHI È UN BAMBINO



2 - NON DISCRIMINAZIONE



3 - INTERESSE DEL BAMBINO AL PRIMO POSTO



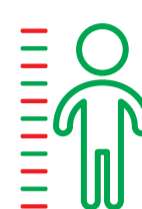
4 - METTERE IN PRATICA I DIRITTI



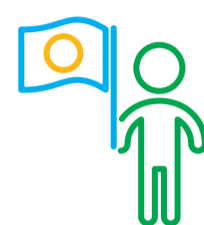
5 - LE FAMIGLIE AIUTANO IL BAMBINO A CRESCERE



6 - VITA, SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO



7 - NOME E NAZIONALITÀ



8 - IDENTITÀ



9 - TENERE UNITA LA FAMIGLIA



10 - CONTATTI CON I GENITORI LONTANI



11 - PROTEZIONE DAI RAPIMENTI



12 - RISPETTO E ASCOLTO DELL'OPINIONE DEL BAMBINO



13 - CONDIVIDERE LIBERAMENTE LE PROPRIE IDEE



14 - LIBERTÀ DI PENSIERO E RELIGIONE



15 - FORMARE GRUPPI E ASSOCIAZIONI



16 - PROTEZIONE DELLA PRIVACY



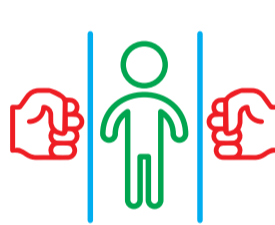
17 - ACCESSO ALLE INFORMAZIONI



18 - RESPONSABILITÀ DEI GENITORI



19 - PROTEZIONE DA OGNI VIOLENZA



20 - SOSTEGNO AI BAMBINI SENZA FAMIGLIA



21 - SOSTEGNO AI BAMBINI ADOTTATI



22 - PROTEZIONE DEI BAMBINI RIFUGIATI



23 - INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ



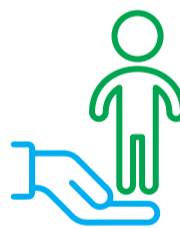
24 - SALUTE, ACQUA, CIBO E AMBIENTE SICURI



25 - ASSISTENZA NELL'AFFIDO



26 - SOSTEGNO SOCIALE ED ECONOMICO



27 - CIBI, ABITI, CASA SICURA E OPPORTUNITÀ



28 - ACCESSO ALL'ISTRUZIONE



29 - FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE



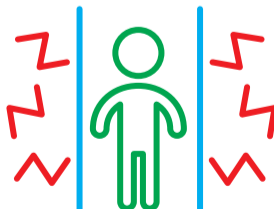
30 - INCLUSIONE DELLE MINORANZE CULTURALI, LINGUISTICHE E RELIGIOSE



31 - RIPOSO, GIOCO, ARTE E CULTURA



32 - PROTEZIONE DAI LAVORI PERICOLOSI



33 - PROTEZIONE DALLE DROGHE



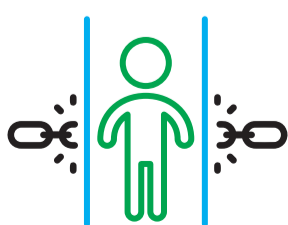
34 - PROTEZIONE DAGLI ABUSI SESSUALI



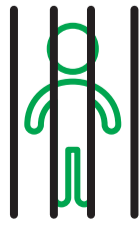
35 - PROTEZIONE DAL TRAFFICO E DALLA VENDITA



36 - PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO



37 - CURA DEI BAMBINI PRIVATI DELLA LIBERTÀ



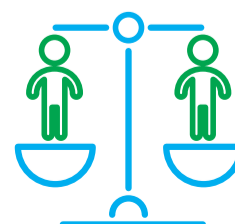
38 - PROTEZIONE DALLA GUERRA



39 - RECUPERO E REINSERIMENTO PSICOSOCIALE



40 - SUPPORTO AI BAMBINI CHE TRASGREDISCONO LA LEGGE



41 - LEGGI A MISURA DI BAMBINO



42 - PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

NEL PRESENTE DOCUMENTO PER SEMPLIFICAZIONE VIENE UTILIZZATO IL TERMINE "BAMBINO" INTENDENDO SIA BAMBINI CHE ADOLESCENTI, SIA MASCHI CHE FEMMINE. LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA È UN IMPORTANTE ACCORDO TRA PAESI CHE HANNO PROMESSO DI PROTEGGERE I DIRITTI DEI BAMBINI. LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA SPIEGA CHI SONO I BAMBINI, TUTTI I LORO DIRITTI E LE RESPONSABILITÀ DEI GOVERNI. TUTTI I DIRITTI SONO COLLEGATI TRA LORO, SONO TUTTI UGUALMENTE IMPORTANTI E NON POSSONO ESSERE NEGATI AI BAMBINI.

7

ALLA LORO NASCITA I BAMBINI DEVONO ESSERE REGISTRATI CON UN NOME UFFICIALEMENTE RICONOSCIUTO DALLO STATO E DEVONO AVERE UNA NAZIONALITÀ.

6

OGNI BAMBINO HA IL DIRITTO DI VIVERE. GLI STATI DEVONO ASSICURARSI CHE I BAMBINI ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI NASCERE E CRESCERE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE.

5

GLI STATI DEVONO PERMETTERE CHE LE FAMIGLIE E LE COMUNITÀ ACCOMPAGNINO I BAMBINI NELLA CRESCITA IN MODO CHE QUESTI, CRESCENDO, POSSANO ESSERE CONSAPEVOLI DEI PROPRI DIRITTI E COMPORTARSI AL MEGLIO. PIÙ I BAMBINI CRESCERANNO, MINORE SARÀ IL BISOGNO DI QUESTO AIUTO.

4

GLI STATI DEVONO FARE TUTTO IL POSSIBILE PER ASSICURARSI CHE OGNI BAMBINO NEL PROPRIO PAESE POSSA GODERE DI TUTTI I DIRITTI PRESENTI IN QUESTA CONVENZIONE.

3

QUANDO GLI ADULTI PRENDONO DELLE DECISIONI RIGUARDO I BAMBINI DEVONO PENSARE ALLE CONSEGUENZE CHE LE LORO SCELTE AVRANNO SU DI LORO. TUTTI GLI ADULTI DEVONO FARE CIÒ CHE È MEGLIO PER I BAMBINI. GLI STATI DEVONO ASSICURARSI CHE SIANO PROTETTI E CURATI DAI GENITORI O DA ALTRI ADULTI QUALORA SIA NECESSARIO. GLI STATI DEVONO ASSICURARSI CHE GLI ADULTI E L'AMBIENTE PREPOSTI ALLA CRESCITA DEI BAMBINI SIANO REALMENTE EFFICACI.

2

TUTTI I BAMBINI HANNO GLI STESSI DIRITTI, NON IMPORTA CHI SIANO, DOVE VIVANO, CHE LINGUA PARLINO, QUALE SIA LA LORO RELIGIONE, COSA PENSINO, SE SIANO MASCHIO O FEMMINA, SE ABBIANO O MENO UNA DISABILITÀ, CHI SIANO LE LORO FAMIGLIE E QUELLO CHE LE LORO FAMIGLIE CREDANO O FACCIANO. NESSUN BAMBINO DEVE ESSERE DISCRIMINATO PER ALCUN MOTIVO.

1

BAMBINO È CHIUNQUE NON ABBA ANCORA COMPIUTO 18 ANNI.

14

I BAMBINI POSSONO SCEGLIERE COSA PENSARE E QUALE RELIGIONE PROFESSARE NEL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI ALTRI. I GENITORI HANNO IL COMPITO DI ACCOMPAGNARE I BAMBINI NELL'ESERCIZIO DI QUESTO DIRITTO IN MODO CHE POSSANO ESSERE IN GRADO DI SCEGLIERE QUELLO CHE RITENGONO MEGLIO PER SE STESSI.

13

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI CONDIVIDERE LIBERAMENTE CON GLI ALTRI QUELLO CHE APPRENDO, PENSANO E SENTONO, PARLANDO, SCRIVENDO, DISEGNANDO E IN QUALSIASI ALTRO MODO A MENO CHE CIÒ NON DANNEGGI GLI ALTRI.

12

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ESPRIMERE LE LORO OPINIONI LIBERAMENTE SU QUESTIONI CHE LI RIGUARDANO. GLI ADULTI DEVONO ASCOLTARE E PRENDERE SUL SERIO LE OPINIONI DEI BAMBINI.

11

GLI STATI DEVONO IMPEDIRE CHE I BAMBINI VENGANO PORTATI FUORI DAL LORO PAESE VIOLANDO LA LEGGE, PER ESEMPIO NEL CASO IN CUI UN GENITORE CONDUCA ALL'ESTERO UN FIGLIO SENZA L'ACCORDO DELL'ALTRO GENITORE.

10

SE UN BAMBINO VIVE IN UN PAESE DIVERSO DA QUELLO DEI SUOI GENITORI, GLI STATI DEVONO FARE TUTTO IL POSSIBILE AFFINCHÉ IL NUCLEO FAMILIARE POSSA RIMANERE IN CONTATTO E RICONGIUNGERSI.

9

I BAMBINI NON DOVREBBERO ESSERE SEPARATI DAI GENITORI, AD ECCEZIONE DI QUANDO QUESTI NON SI PRENDANO SUFFICIENTEMENTE CURA DI LORO. QUALORA I BAMBINI NON POSSANO VIVERE INSIEME AI GENITORI DEVONO COMUNQUE AVERE LA POSSIBILITÀ DI RIMANERE IN CONTATTO CON LORO, A MENO CHE CIÒ NON SIA NOCIVO PER I BAMBINI STESSI.

8

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI AVERE UNA IDENTITÀ; OVVERO DI DISPORRE DI UN DOCUMENTO UFFICIALE CHE RIPOTI CHI SONO ELENCANDO NOME, NAZIONALITÀ E IDENTITÀ DEI GENITORI. NESSUNO DEVE PRIVARLI DI QUESTA DOCUMENTAZIONE MA, SE CIÒ ACCADE, GLI STATI DEVONO FARE IN MODO CHE RIESCANO VELOCEMENTE A OTTENERLA DI NUOVO.

21

NEL CASO DI UN'ADOZIONE, LA SCELTA DEVE ESSERE FATTA NEL RISPETTO TOTALE DELL'INTERESSE DEL BAMBINO. QUALORA IL BAMBINO NON POSSA RICEVERE LE CURE NECESSARIE DA PARTE DI UNA FAMIGLIA CHE VIVE NEL SUO PAESE, PUÒ ESSERE ADOTTATO DA UNA FAMIGLIA CHE VIVE IN UN PAESE DIVERSO DAL PROPRIO.

20

OGNI BAMBINO CHE NON HA LA POSSIBILITÀ DI ESSERE CURATO DALLA PROPRIA FAMIGLIA, HA IL DIRITTO DI RICEVERE TUTTE LE CURE NECESSARIE DA PARTE DI ALTRI ADULTI NEL TOTALE RISPETTO SIA DELLA SUA CULTURA CHE DELLA SUA RELIGIONE.

19

GLI STATI DEVONO PROTEGGERE I BAMBINI DA OGNI FORMA DI VIOLENZA, ABUSO E TRASCURATEZZA DA PARTE DI COLORO A CUI SONO AFFIDATI.

18

I GENITORI HANNO LA PIENA RESPONSABILITÀ DELLA CRESCITA DEI FIGLI. QUALORA UN BAMBINO ABBA DUE GENITORI QUESTA RESPONSABILITÀ APPARTIENE AD ENTRAMBI. QUALORA IL BAMBINO NON ABBA I GENITORI, UN ALTRO ADULTO VERRÀ NOMINATO "TUTORE" E SI OCCUPERÀ DELLA SUA CRESCITA. GENITORI E TUTORI DEVONO TENERE IN CONSIDERAZIONE SEMPRE IL SUPERIORE INTERESSE DEL BAMBINO E GLI STATI DEVONO SUPPORTARLI.

17

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI ATTRAVERSO INTERNET, RADIO, TELEVISIONE, GIORNALI, LIBRI E ALTRE FONTI. GLI ADULTI DOVREBBERO ASSICURARSI CHE LE INFORMAZIONI CHE STANNO OTTENENDO NON SIANO DANNOSE. GLI STATI DEVONO INCORAGGIARE I MEDIA A CONDIVIDERE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTI DIVERSE E IN UN LINGUAGGIO CHE TUTTI I BAMBINI POSSANO CAPIRE.

16

OGNI BAMBINO HA DIRITTO ALLA PRIVACY. LE LEGGI DEVONO PROTEGGERE LA PRIVACY DEI BAMBINI NELLA LORO VITA PRIVATA, IN FAMIGLIA, A CASA, GARANTENDO CHE LA LORO REPUTAZIONE NON SUBISCA OFFESE.

15

I BAMBINI POSSONO RIUNIRSI LIBERAMENTE IN GRUPPI E ORGANIZZAZIONI E INCONTRARSI, NELLA MISURA IN CUI QUESTE ATTIVITÀ NON DANNEGGIANO GLI ALTRI.

28

OGNI BAMBINO HA DIRITTO DI RICEVERE UN'ISTRUZIONE. L'ISTRUZIONE PRIMARIA DEVE ESSERE GRATUITA. QUELLA SECONDARIA E SUPERIORE DEVE ESSERE ACCESSIBILE PER TUTTI. I BAMBINI DEVONO ESSERE INCORAGGIATI A FREQUENTARE LA SCUOLA FINO AL GRADO PIÙ ELEVATO POSSIBILE. NELLE SCUOLE SI DEVONO ADOTTARE METODOLOGIE EDUCATIVE CHE TUTELINO I DIRITTI DEI BAMBINI E LI PROTEGGANO DA OGNI FORMA DI VIOLENZA.

27

I BAMBINI HANNO DIRITTO AD AVERE CIBO, VESTITI E UNA CASA DOVE VIVERE E POTER CRESCERE. GLI STATI DEVONO AIUTARE LE FAMIGLIE DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ.

26

GLI STATI DEVONO SOSTENERE ECONOMICAMENTE E NON SOLO LE FAMIGLIE CHE SI TROVANO IN DIFFICOLTÀ.

25

NEL CASO IN CUI UN BAMBINO SIA STATO ALLONTANATO DA CASA PER PERICOLO DI VIOLENZA O MANCANZA DI CURE DEVE ESSERE CONTROLLATO REGOLARMENTE ASSICURANDOSI COSÌ CHE LA SITUAZIONE IN CUI SI TROVA SIA LA MIGLIORE PER LUI.

24

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI GODERE DELLA MIGLIORE ASSISTENZA SANITARIA POSSIBILE, DI AVERE ACCESSO AD ACQUA POTABILE, DI RICEVERE CIBO SANO E DI VIVERE IN UN AMBIENTE PULITO E SICURO. TUTTI GLI ADULTI E I BAMBINI DEVONO ESSERE INFORMATI DEL MODO MIGLIORE PER TUTELARE LA LORO SALUTE.

23

OGNI BAMBINO CON UNA DISABILITÀ DEVE POTER GODERE DELLO STANDARD DI VITA MIGLIORE POSSIBILE NELLA SUA COMUNITÀ. GLI STATI DEVONO GARANTIRE CHE PER QUESTI BAMBINI NON ESISTANO OSTACOLI CHE IMPEDISCA LORO DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA VITA DELLA LORO COMUNITÀ.

22

I BAMBINI CHE SONO IN PERICOLO NEL PROPRIO PAESE E SI SPOSTANO IN UN ALTRO COME RIFUGIATI HANNO IL DIRITTO DI RICEVERE AIUTO E PROTEZIONE E DI GODERE DEGLI STESSI DIRITTI DEI BAMBINI NATI NEL PAESE IN CUI SONO ARRIVATI.

35

GLI STATI DEVONO PROTEGGERE I BAMBINI AFFINCHÉ NON VENGANO RAPITI O VENDUTI O CONDOTTI IN ALTRI PAESI DOVE POTREBBERO ESSERE SFRUTTATI.

34

GLI STATI DEVONO PROTEGGERE I BAMBINI DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE SIA NEL CASO IN CUI I BAMBINI SIANO COSTRETTI AD AVERE RAPPORTI IN CAMBIO DI PAGAMENTO, SIA NEL CASO IN CUI I BAMBINI SIANO SOGGETTI DI IMMAGINI O VIDEO A SFONDO SESSUALE.

33

GLI STATI DEVONO PROTEGGERE I BAMBINI DALL'UTILIZZO, PRODUZIONE, TRAFFICO E VENDITA DI DROGHE E ALTRE SOSTANZE DANNOSE.

32

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE PROTETTI DALLA SVOLGERE UN LAVORO CHE SIA PERICOLOSO, DANNOSO PER LA LORO SALUTE E DI OSTACOLO ALLA LORO ISTRUZIONE. QUALORA I BAMBINI LAVORINO, DEVONO TROVARSI AL SICURO ED ESSERE PAGATI IN MANIERA EQUA.

31

OGNI BAMBINO HA IL DIRITTO DI RIPOSARSI, GIOCARE E PARTECIPARE AD ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI.

30

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI PARLARE LA PROPRIA LINGUA, DI PROFESSARE LA PROPRIA RELIGIONE E MANTENERE LA PROPRIA IDENTITÀ CULTURALE, ANCHE SE LA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE DEL PAESE IN CUI VIVONO HA UN CREDO E UNA CULTURA DIVERSA DALLA LORO.

29

LA FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI È IL PIENO SVILUPPO DELLE LORO POTENZIALITÀ, CAPACITÀ E INDIVIDUALITÀ. I BAMBINI DEVONO ESSERE INOLTRE EDUCATI ALLA CONOSCENZA DEI PROPRI DIRITTI E AL RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI ALTRI, DELLE ALTRE CULTURE E DELLE DIFFERENZE. L'EDUCAZIONE DEVE ANCHE INSEGNARE LORO A TUTELARE LA PACE E A PRENDERSI CURA DELL'AMBIENTE.

42

GLI STATI DEVONO RENDERE NOTA QUESTA CONVENZIONE A BAMBINI E ADULTI IN MODO CHE TUTTI CONOSCANO I DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI.

41

SE LE LEGGI DI UN PAESE PROTEGGONO I BAMBINI PIÙ EFFICACEMENTE DI QUESTA CONVENZIONE ALLORA DOVRANNO ESSERE SEGUITE QUESTE STESSA.

40

I BAMBINI ACCUSATI DI AVER TRASGREDDITO LA LEGGE HANNO IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA LEGALE E AD UN GIUSTO TRATTAMENTO. PRIMA DELLA RECLUSIONE DEVONO ESSERE TROVATE SOLUZIONI ALTERNATIVE CHE LI AIUTINO AD ESSERE VALIDI MEMBRI DELLA LORO COMUNITÀ.

39

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI RICEVERE SOSTEGNO QUALORA SIANO VITTIME DI SOFFERENZE, NEGLIGENZE E TRAUMI DOVUTI ALLA GUERRA; IN QUESTO MODO È POSSIBILE IL LORO RITORNO ALLA NORMALITÀ SIA DA UN PUNTO DI VISTA FISICO CHE PSICOLOGICO.

38

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE PROTETTI DURANTE LA GUERRA. NESSUN BAMBINO DI ETÀ INFERIORE AI 15 ANNI PUÒ ESSERE ARRUOLATO IN UN ESERCITO E PRENDERE PARTE AD UN CONFLITTO.

37

I BAMBINI CHE TRASGREDDISCONO LA LEGGE NON DEVONO ESSERE UCCISI, TORTURATI, TRATTATI CON CRUDELTÀ, NÉ SUBIRE CONDANNE DI DETENZIONE A VITA O ESSERE MESSI IN PRIGIONE CON ADULTI. PER LORO LA RECLUSIONE DEVE ESSERE L'ULTIMA SCELTA E LA DURATA MINORE POSSIBILE. IN CARCERE I BAMBINI DEVONO RICEVERE ASSISTENZA LEGALE E RIMANERE IN CONTATTO CON LA PROPRIA FAMIGLIA.

36

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE PROTETTI DA QUALSIASI FORMA DI SFRUTTAMENTO, ANCHE SE QUESTA NON È ESPRESSAMENTE CITATA IN QUESTA CONVENZIONE.

con il patrocinio di



DIRITTI IN COMUNE

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA AL CENTRO DELLE POLITICHE COMUNALI



www.unicef.it/cittamiche
#dirittincomune27maggio

in **35 diversi Paesi**, generando un impatto positivo su **30 milioni di bambini e adolescenti** nel mondo. Anche in Italia, l'UNICEF offre agli amministratori comunali un percorso che permette loro di acquisire le competenze necessarie per poter programmare le politiche rivolte all'infanzia e all'adolescenza, partendo da **un approccio basato sui diritti e sull'analisi delle evidenze**, per garantire la piena integrazione dei principi della Convenzione ONU nella pianificazione comunale. Strumenti e metodologie per attivare sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione delle politiche, dei servizi e delle iniziative rivolte ai minorenni, sono parte integrante della proposta.

Per i piccoli e medi Comuni² l'UNICEF Italia ha attivato nel 2026 il progetto **Piccoli Comuni, Grandi Diritti**, per diffondere la conoscenza della Convenzione ONU anche fra gli amministratori e i cittadini dei centri di dimensioni territoriali minori. L'UNICEF Italia mette a disposizione delle amministrazioni comunali conoscenze, materiali e competenze per la realizzazione di percorsi dedicati alla promozione dei diritti, senza alcun onere per le amministrazioni comunali.

IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - ANCI PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF Italia, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani politiche di sensibilizzazione, di coinvolgimento e di divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia. **L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni** negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.

Per informazioni sul Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti:
06/47809220 - cittamica@unicef.it
www.unicef.it/cittamiche

Per informazioni sul Progetto Piccoli Comuni, Grandi Diritti:
06/4780220 - piccolicomuni@unicef.it
www.unicef.it/piccoli-comuni-grandi-diritti



2 - Con meno di 10.000 abitanti

con il patrocinio di



unicef
per ogni bambino

DIRITTI IN COMUNE

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
AL CENTRO DELLE POLITICHE COMUNALI



35 ANNI ITALIA | 1991
CONVENZIONE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA | 2026

www.unicef.it/cittamiche
#dirittincomune27maggio

35 ANNI DALLA RATIFICA ITALIANA DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



Il 27 maggio 2026 ricorrono **35 anni dalla ratifica italiana della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Con la legge n.176 del 1991 la Convenzione è diventata parte integrante dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano che conseguentemente ha contratto l'obbligo di rispettare, proteggere e promuovere, a tutti i livelli di governance, i diritti in essa enunciati impegnandosi ad adottare o modificare leggi, provvedimenti e politiche al fine di darne piena attuazione.

L'ARCHITETTURA DELLA CONVENZIONE

La Convenzione ONU si compone di **54 articoli** che incorporano tutte le categorie di diritti umani civili, culturali, economici, politici e sociali e riconosce il minorenni come soggetto di diritto e non più solo come destinatario di tutela. La Convenzione non è una "lista" di diritti isolati tra loro, ma fornisce un quadro internazionale comune, giuridicamente vincolante e completo per la programmazione e la piena realizzazione di diritti che sono inalienabili, universali, interdipendenti e indivisibili. Essi sono riconosciuti ad ogni minorenni ovunque si trovi; hanno tutti la stessa rilevanza e la realizzazione di ciascun diritto è connessa alla realizzazione di tutti gli altri. La Convenzione ONU, infatti, si fonda su **4 principi generali** che ne garantiscono la forza innovativa e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione: **art. 2 – non discriminazione; art. 3 – superiore interesse del minorenni; art. 6 – diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; art. 12 – diritto ad esprimere la propria opinione e a essere ascoltato.**

OLTRE AI PRINCIPI FONDAMENTALI. GLI ARTICOLI DELLA CONVENZIONE POSSONO ESSERE RACCOLTI SECONDO LA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE



DIRITTI RELATIVI ALLA GARANZIA DI RISORSE E SERVIZI: sono i diritti inerenti alla sopravvivenza e allo sviluppo. Questo gruppo di articoli della Convenzione ONU, fa riferimento alle **risorse, alle capacità e ai contributi necessari a garantire la sopravvivenza e il pieno sviluppo del bambino**. Includono il diritto a un'appropriata nutrizione, a una abitazione adeguata, ad acqua pulita, all'istruzione, a cure sanitarie,

al gioco e alle attività culturali. Tali diritti per essere garantiti, devono essere resi accessibili a tutti. Articoli specifici affrontano le necessità dei bambini rifugiati, dei bambini con disabilità e dei bambini appartenenti a minoranze o a gruppi indigeni.

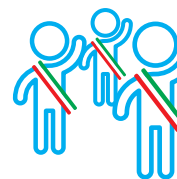
I contenuti sono tratti dai testi:
Comento Generale N. 5 Misure Generali di Attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Comitato ONU sui diritti dell'infanzia;

National Human Rights Institutions (NHRIS) series:
tools to support child-friendly practices. Presentation of the tool kit and child rights approach, UNICEF Ecaro, 2018

DIRITTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE: sono gli articoli della Convenzione ONU che **prevedono la tutela da tutte le forme di abusi, negligenze, sfruttamento e crudeltà**, come anche il diritto a una protezione speciale in tempi di guerra e la protezione dagli abusi nel circuito della giustizia penale.



DIRITTI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE: questi diritti prevedono sia la **libertà di esprimersi liberamente sia la necessità che le opinioni espresse siano tenute in considerazione dagli adulti**. Tali articoli fanno anche riferimento al diritto all'informazione e alla libertà di associazione. L'esercizio di tali diritti rende il minorenni protagonista dell'attuazione anche di tutti gli altri diritti e lo prepara a un ruolo attivo nella società.



In coerenza con questa impostazione, l'UNICEF invita le amministrazioni comunali, le istituzioni e i professionisti, a riconoscere e adottare pienamente un approccio basato sui diritti (*Child Rights Based Approach*), fondato sull'integrità e l'interdipendenza dei principi della Convenzione.

L'APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI DEI MINORENNI

È un approccio sistematico che utilizza la Convenzione ONU come quadro di riferimento universale per orientare, monitorare e valutare politiche, azioni, programmi e interventi affinché per ogni decisione si tenga pienamente conto del suo impatto sui diritti delle persone di minore età. Programmare a livello comunale sulla base di questo approccio permette agli amministratori locali di garantire l'esigibilità di ciascun diritto da parte di ogni minorenni, attraverso un'offerta di servizi adeguata a soddisfare i reali bisogni delle generazioni più giovani.

COME VENGONO SUPPORTATI I COMUNI DALL'UNICEF NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU?

L'UNICEF dal 1946, ormai 80 anni, lavora in tutto il mondo con i diversi livelli di governo degli Stati, riconoscendo nelle Istituzioni sia nazionali che locali, i primi interlocutori per garantire l'attuazione dei principi della Convenzione ONU. Le amministrazioni locali svolgono un ruolo fondamentale per la costruzione di contesti territoriali attenti al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo l'UNICEF da **30 anni**, propone agli amministratori locali l'adesione al **Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti**¹, raggiungendo più di **3000 città**

1 - In Italia riservato ai Comuni con popolazione sopra i 10.000 abitanti

con il patrocinio di



per ogni bambino

DIRITTI IN COMUNE

